

## OSSERVATORIO BUROCRAZIA CNA – LANCI AGI

### **Appalti: Cna, l'Everest delle Pmi, troppe norme poca trasparenza**

(AGI) - Roma, 24 gen. - L'Italia è il Paese con il maggiore patrimonio di piccole imprese ma la loro partecipazione

al mercato degli appalti è resa sempre più difficile. E' quanto emerge dall'Osservatorio della Cna che denuncia l'abnorme produzione normativa, la scarsa trasparenza e la mancata digitalizzazione, con ben 36 mila stazioni appaltanti che si comportano diversamente sul territorio nazionale.

Il percorso per le piccole imprese si presenta arduo

già in partenza, in quanto rileva una forte discrezionalità in capo alle stazioni appaltanti nelle varie fasi del procedimento.

Secondo lo studio Cna "Appalti pubblici. L'Everest delle piccole imprese", il mercato è concentrato per oltre due terzi del totale su bandi di importo superiore a cinque milioni, ma in cui la fetta più ampia è sopra i 25 milioni. "Si tratta di evidenze che attestano come il 67% delle procedure di gara sia, di fatto, prerogativa riservata alle sole imprese di maggiori dimensioni". (AGI)

### **Appalti: Cna, l'Everest delle Pmi, troppe norme poca trasparenza -2-**

(AGI) - Roma, 24 gen. - Analizzando le classi di importo delle gare del 2021, "le microimprese (oltre il 96% del totale) possono potenzialmente accedere solo al

17% del mercato degli appalti pubblici e la quota che riescono effettivamente ad aggiudicarsi fatica a superare il 5% del valore complessivo di questo mercato".

Le ripetute incursioni del legislatore nel codice dei contratti pubblici, sebbene avvenute con proposito di semplificare - si legge nell'Osservatorio burocrazia - hanno comportato una stratificazione normativa e interpretativa che ha reso ancor più complesso il funzionamento. I regimi emergenziali hanno sostanzialmente moltiplicato gli atti regolativi. Basti pensare che l'attuale codice, approvato solo sei anni fa, è già stato modificato 818 volte (16 volte il solo articolo 36). Le linee guida Anac ammontano a 17 e i decreti ministeriali a 45.

Per la Cna, la forte discrezionalità nelle varie fasi del procedimento rende fondamentale la qualificazione delle stazioni appaltanti per ridurre le disomogeneità in termini di digitalizzazione, innovatività, trasparenza, buone prassi.

Secondo l'analisi (compiuta su procedure di gara relative alla realizzazione di edifici scolastici, edilizia residenziale pubblica, manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, realizzazione di piste ciclabili) solo il 18% dei bandi prevede la suddivisione dell'appalto in lotti e solo una stazione appaltante su cinque motiva le ragioni della mancata suddivisione. Ed ancora solo 3 stazioni appaltanti su 10 garantiscono la piena trasparenza delle informazioni di gara e 4 su 10 non pubblicano alcun dato relativo all'esito di gara. Inoltre, il 30% delle procedure si svolge ancora in modalità cartacea e gli allegati ai bandi di gara arrivano fino a 150. Un bando su 10 inserisce i CAM (criteri ambientali minimi) tra i criteri di gara, spesso con oneri non proporzionati alla dimensione d'impresa.(AGI)

### **Appalti: Cna, l'Everest delle Pmi, troppe norme poca trasparenza – 3-**

(AGI) - Roma, 24 gen. - Dieci le proposte della Cna: la prima, per la certezza delle fonti, indica che il nuovo codice dovrà essere autoapplicativo, in modo da costituire un vero e proprio manuale per tutti gli operatori del settore: regole chiare e proporzionate alla dimensione degli operatori economici. La seconda riguarda la semplificazione del regime degli appalti sotto soglia: occorre superare - afferma la Cna - la continua assimilazione alle regole previste dalle direttive comunitarie e vincolanti solo per i contratti sopra soglia. In particolare, con riferimento al subappalto, va reintrodotta un limite, altrimenti si rischia di premiare imprese prive di capacità organizzativa, che traslano sulle imprese più piccole responsabilità ed oneri di cui dovrebbe farsi carico direttamente l'impresa aggiudicataria. La Cna chiede poi l'introduzione di misure di preferenza nelle procedure di gara, che si sostanziano in un meccanismo automatico di riserva di una quota dell'appalto in favore delle piccole imprese, in modo da farle comunque

partecipare alle gare per un ammontare consoni ai loro fatturati. Altra proposta è di potenziare gli uffici delle stazioni appaltanti con una figura nuova, un ambasciatore delle piccole imprese: il suo compito è essenzialmente quello di tutelare il loro accesso alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici. Necessario poi definire un bando tipo per le procedure sotto soglia e favorire l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche per velocizzare i controlli sulla veridicità dei requisiti da parte degli operatori e non richiedere agli stessi informazioni già presenti nei diversi database pubblici. Per la trasparenza, la Cna invoca che siano resi disponibili tutti gli atti pre e post gara. Settima proposta, la qualificazione delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, ed ottava le facilitazioni alla partecipazione al mercato degli appalti delle diverse forme di aggregazione degli operatori economici, superando alcune criticità che invece penalizzano i

consorzi. Per la proporzionalità dei criteri ambientali minimi (CAM), la Cna ritiene che occorra perseguire un piano per la formazione e la qualificazione sia delle imprese che delle stazioni appaltanti. Infine, l'ultima proposta è di potenziare il ruolo della cabina di regia sull'andamento della riforma del codice dei contratti con la presenza delle associazioni di categoria.(AGI)

Appalti: Cna, burocrazia Everest delle piccole imprese

Nel 2021 appalti pubblici per 200 mld, nel 2016 erano la metà

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - La burocrazia per l'assegnazione degli appalti pubblici è come una montagna da scalare: "per le piccole imprese è sempre un Everest da raggiungere". Così Giuseppe Cascone, vicepresidente nazionale Cna, aprendo la presentazione del IV Rapporto 'Osservatorio Burocrazia Cna', racconta le difficoltà delle piccole imprese.

Secondo il rapporto, il valore monetario complessivo del mercato degli appalti pubblici in Italia ha sfiorato i 200 miliardi di euro nel 2021. Una crescita vertiginosa: nel 2016 si fermava poco oltre i 100 miliardi. Ma il costante aumento, rileva Cna, "non ha modificato la sostanza del mercato".

Permangono le "gravi difficoltà nella partecipazione delle piccole imprese alle procedure di gara, prima di tutto a causa dell'incremento dei volumi dei bandi nelle classi d'importo maggiore, che automaticamente emargina le piccole imprese, accrescendo il fenomeno dei sub-appalti perché solo in rari casi le imprese aggiudicatrici sono poi in grado di realizzare i lavori".

Come dice Mario Pagani, responsabile dipartimento Politiche Industriali Cna, "solo il 5%" dei 200 miliardi di appalti pubblici assegnati, va alle piccole imprese. Nel 2021 questo mercato si è concentrato per oltre due terzi del totale su bandi di importo superiore ai cinque milioni, con la fetta più ampia addirittura sopra i 25 milioni. Analizzando le classi d'importo delle gare bandite nel 2021, le micro imprese (che rappresentano oltre il 96 per cento delle imprese italiane) possono potenzialmente accedere solo al 17% del mercato degli appalti pubblici ma la quota che riescono effettivamente ad aggiudicarsi fatica a superare il 5% del valore complessivo di questo mercato. (ANSA).

YA7-DOA/  
S0A QBXB

Appalti: Cna, 30% gare si svolge ancora in modalità cartacea

Dal 2016 al 2022 Codice ha subito ben oltre 800 modifiche

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - Un problema comune alle imprese italiane è quello della "scarsa digitalizzazione delle procedure. Il 30% si svolge ancora in modalità cartacea prevedendo buste sigillate inviate tramite raccomandata". E' quanto emerge dall'Osservatorio Burocrazia Cna, presentato oggi, che fa una fotografia sugli appalti pubblici e le difficoltà delle piccole imprese. Secondo il rapporto, la "penalizzazione di artigiani e piccole imprese, di fatto, non accresce la trasparenza delle gare".

Solo 3 stazioni appaltanti su 10 "garantiscono la piena trasparenza delle informazioni di gara". E ben 4 stazioni appaltanti su 10 "non pubblicano alcun dato relativo all'aggiudicazione" e di conseguenza "non solo mancano di chiarezza, ma non aiutano le imprese uscite sconfitte a comprendere i motivi dell'esclusione e a migliorare le proprie offerte future".

Tutto ciò è, rileva Cna, "causa e insieme conseguenza anche di un avviluppamento legislativo. Dal 2016 al 2022 il Codice dei contratti pubblici ha subito ben oltre 800 modifiche". Solo l'articolo 36 (sui contratti sotto soglia) conta 16 cambiamenti. Orientarsi nella disciplina è "da emicrania": dal Regio Decreto del 1869 ai decreti Pnrr si contano più di 100 fonti.

Ora chiede Cna, "serve un quadro regolamentare chiaro". (ANSA).

YA7-DOA/  
S0A QBXB

## OSSERVATORIO BUROCRAZIA CNA – LANCI ANSA

Codice appalti: Salvini, obiettivo è tagliare la burocrazia

Opportunità straordinarie da Giubileo, Olimpiadi ed Expo 2030

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - "Semplificare, velocizzare, tagliare la burocrazia: sono questi i principi ispiratori che mi hanno guidato nel mettere mano alla nuova stesura del Codice degli appalti. Abbiamo davanti anni di opportunità straordinarie dal Giubileo a Roma nel 2025 alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 fino alla candidatura per Roma a Expo 2030. Sarà una sfida e il taglio della burocrazia dovrà essere il nostro obiettivo". Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al convegno dell'Osservatorio burocrazia della [Cna](#). (ANSA).

YA7-CN/

S0A QBXB

Codice appalti: Cassese, bene Salvini, si cambia registro

Abbiamo un sistema costruito per porre freni, non per accelerare

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - "Mi felicito con il ministro Salvini per l'input che ha dato al decreto legislativo" per l'attuazione del codice degli appalti: perché è "un Codice che cambia registro" che va nella direzione "piuttosto del fare, che del non fare". Secondo il giudice emerito della Corte Costituzionale, Sabino Cassese, "il precedente Codice era impeditivo, abbiamo bisogno di un Codice che promuova, aiuti e incentivi" e questo Codice "è un accurato tentativo di equilibrio giusto tra semplificazione e conservazione. Facciamo lo sforzo per diffondere le best practice". Parlando alla presentazione dell'Osservatorio Burocrazia Cna, Cassese sottolinea come passino "815 giorni tra la pubblicazione del bando di gara e la pagamento del contratto, il 35% in più di tempi rispetto alla media europea. Dal 2021 al 2022 c'è stato un aumento del numero dei bandi, si passati da un valore di 38 miliardi a 83 miliardi di euro, aumenta il valore dei bandi, aumenta pure l'ingolfamento, abbiamo un sistema costruito per porre dei freni piuttosto che accelerare". (ANSA).

YA7-CN/

S0A QBXB

Salvini, non mi sposto neanche se arrivano i caschi blu Onu

Nei prossimi 5 anni questo Paese lo prendiamo per mano

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - "Nei prossimi cinque anni questo paese lo prendiamo per mano, dico 5 anni perché io non mi sposto neppure se arrivano i caschi blu dall'Onu" Lo afferma il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al convegno dell'Osservatorio burocrazia della [Cna](#), sottolineando che "nei prossimi 6-7anni si decide il futuro del paese". (ANSA).

YA7-CN/

S0A QBXB

>>>ANSA/Salvini,Codice Appalti entro marzo, via la burocrazia

Cna: sembra l'Everest, il 30% delle gare si svolge in cartaceo

ROMA

Valentina Accardo

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - Il nuovo Codice degli appalti verrà approvato "entro il 31 marzo": sarà un Codice "snello, moderno" e "il taglio della burocrazia" sarà l'obiettivo della riforma.

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, dopo aver rassicurato i costruttori dell'Ance sui tempi di attuazione del nuovo Codice, questa volta conforta la platea delle piccole imprese della Cna, per le quali la burocrazia per l'assegnazione degli appalti pubblici è "sempre un Everest da scalare", basti pensare che il 30% delle gare "si svolge ancora in modalità cartacea".

"Semplificare, velocizzare, tagliare la burocrazia: sono questi i principi ispiratori che mi hanno guidato nel mettere mano alla nuova stesura del Codice degli appalti", spiega Salvini. Un plauso all'input di Salvini al nuovo Codice arriva dal giudice emerito della Corte Costituzionale, Sabino Cassese, secondo il quale questo è "un Codice che cambia registro" che va nella direzione "piuttosto del fare, che del non fare": "è un accurato tentativo di equilibrio giusto tra semplificazione e conservazione". Anche perché, sottolinea Cassese, "abbiamo un sistema costruito per porre dei freni piuttosto che accelerare".

Se da una parte il valore monetario complessivo del mercato degli appalti pubblici in Italia ha sfiorato i 200 miliardi di euro nel 2021, in aumento vertiginoso dai 100 miliardi del 2016, rileva il rapporto 'Osservatorio Burocrazia Cna', il costante aumento "non ha modificato la sostanza del mercato".

Permangono le "gravi difficoltà nella partecipazione delle piccole imprese alle procedure di gara, prima di tutto a causa dell'incremento dei volumi dei bandi nelle classi d'importo maggiore, che automaticamente emargina le piccole imprese", con la conseguenza che "solo il 5%" dei 200 miliardi di appalti pubblici assegnati, va effettivamente alle piccole imprese.

Per il presidente di Cna, Dario Costantini, "questi numeri da una parte sono incoraggianti, anche il 2022 sarà un anno con numeri assolutamente positivi, dall'altra parte abbiamo dei numeri che ci lasciano perplessi". Oltre al problema della "scarsa digitalizzazione delle procedure", secondo il rapporto, solo 3 stazioni appaltanti su 10 "garantiscono la piena trasparenza delle informazioni di gara". E ben 4 stazioni appaltanti su 10 "non pubblicano alcun dato relativo all'aggiudicazione" e di conseguenza "non aiutano le imprese a comprendere i motivi dell'esclusione e a migliorare".

Tutto ciò è, rileva Cna, "causa e conseguenza" della stratificazione normativa: "dal 2016 al 2022 il Codice dei contratti pubblici ha subito ben oltre 800 modifiche". Ora chiede Cna, "serve un quadro regolamentare chiaro". (ANSA).

YA7-CHO/  
SOA QBXB

## OSSERVATORIO BUROCRAZIA CNA – LANCI ITALPRESS

### **== APPALTI, CNA "67% PROCEDURE GARA PREROGATIVA GRANDI IMPRESE" ==**

ROMA (ITALPRESS) - L'economia generata dal mercato degli appalti pubblici si stima raggiunga un valore pari al 13% del Pil europeo.

In Italia, nel 2021 l'importo totale degli affidamenti sopra i 40mila euro è stato di 199,4 miliardi di euro, con un aumento del 6,6% rispetto al 2020 e del 13,4% rispetto al 2019.

E' quanto emerge dal quarto rapporto dell'Osservatorio Burocrazia della Cna "Appalti pubblici - L'Everest delle piccole imprese".

Le dinamiche del mercato degli appalti nel nostro Paese dimostrano che persistono evidenti difficoltà nella partecipazione delle piccole imprese alle procedure di gara. Se da un lato si nota una costante crescita del mercato degli appalti, dall'altro l'analisi delle dinamiche per classi di importo, ne conferma, purtroppo, una polarizzazione verso l'alto che rappresenta la distribuzione del mercato per classi di importo dal 2015 al 2021 nei tre settori ordinari. Per il 2021, la fotografia è quella di un mercato concentrato per oltre due terzi del totale su bandi di importo superiore a cinque milioni, ma in cui la fetta più ampia è sopra i 25 milioni. Si tratta di evidenze che attestano come il 67% delle procedure di gara sia, di fatto, prerogativa riservata alle sole imprese di maggiori dimensioni.  
(ITALPRESS) - (SEGUE).

### **== APPALTI, CNA "67% PROCEDURE GARA PREROGATIVA GRANDI IMPRESE" =2=**

"Si ha la sensazione, quindi - sottolinea la Cna -, che il Paese con il maggiore patrimonio di piccole imprese, anziché mettere in atto politiche in grado di favorire una loro maggiore partecipazione al mercato degli appalti, al pari di quanto avviene negli altri Stati industrializzati, si adoperi, al contrario, per ridimensionarne il peso e il valore. In altri termini, analizzando le classi di importo delle gare del 2021, le micro imprese (oltre il 96% del totale) possono potenzialmente accedere solo al 17% del mercato degli appalti pubblici e la quota che riescono effettivamente ad aggiudicarsi fatica a superare il 5% del valore complessivo di questo mercato. Eppure, il numero di imprese attive nel settore delle costruzioni in Italia (all'interno del quale sono ricomprese non solo le imprese edili ma anche le imprese specializzate nella installazione di impianti) è di circa 500mila di cui oltre il 95% è rappresentato da microimprese, con un numero di addetti pari a 845mila su un totale di un milione e 356mila, vale a dire più del 62% del totale".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

### **== APPALTI, CNA "67% PROCEDURE GARA PREROGATIVA GRANDI IMPRESE" =3=**

Entrando nel dettaglio si legge che, per quanto riguarda la scuola: 1 stazione appaltante su 3 non diffonde informazioni circa l'esito di gara come richiesto dalla legge, 2 stazioni appaltanti su 3 non diffondono la documentazione di gara secondo le prescrizioni normative, 1 contratto su 5 viene stipulato in forma elettronica, il 56% dei bandi prevede come criterio di aggiudicazione dell'appalto il minor prezzo, il 44% dei bandi prevede l'offerta economicamente più vantaggiosa, 4 bandi su 10 richiedono il sopralluogo obbligatorio sul posto pena l'esclusione dalla gara, il 3% dei bandi inserisce clausole di territorialità per tutelare le imprese del territorio. Sugli alloggi popolari si legge che il 46% dei bandi prevede come criterio di aggiudicazione dell'appalto il minor prezzo, il 54% dei bandi prevede come criterio di aggiudicazione dell'appalto l'offerta economicamente più vantaggiosa, nel 20% dei bandi viene inserita la clausola sull'anticipazione del prezzo.

(ITALPRESS).

xc3/sat/red 24-Jan-23 11:35.

NNNN

**CNA: SALVINI INCONTRA GLI IMPRENDITORI**

ROMA (ITALPRESS) - "Semplificare, velocizzare, tagliare la burocrazia: sono questi i principi ispiratori che mi hanno guidato nel mettere mano alla nuova stesura del Codice degli appalti.

Abbiamo davanti anni di opportunità straordinarie dal Giubileo a Roma nel 2025 alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 fino alla candidatura per Roma a Expo 2030. Sarà una sfida e il taglio della burocrazia dovrà essere il nostro obiettivo". Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti al convegno dell'Osservatorio burocrazia della CNA.

(ITALPRESS).

sat/com 24-Jan-23 12:30.

NNNN

## OSSERVATORIO BUROCRAZIA CNA – LANCI ASKANNEWS

### Pmi, Cna: Appalti pubblici, l'Everest delle piccole imprese

Burocrazia e quadro normativo ingabbiano le imprese

Roma, 23 gen. (askanews) - Imprese e burocrazia continuano a non andare d'accordo e troppo spesso parlano due lingue diverse. E' quanto emerge dall'Osservatorio burocrazia redatto dalla **Cna** 'Appalti pubblici, l'Everest delle piccole imprese' che propone un decalogo per cercare di avvicinare questi due modi così distanti. L'analisi, spiega l'associazione degli artigiani si concentra sugli adempimenti e sul labirinto di disposizioni connessi alla partecipazione delle piccole imprese alle gare d'appalto di lavori. L'economia generata dal mercato degli appalti pubblici si stima raggiunga un valore pari al 13% del Pil europeo. In Italia, nel 2021 l'importo totale degli affidamenti sopra i 40mila euro è stato di 199,4 miliardi di euro, con un aumento del 6,6% rispetto al 2020 e del 13,4% rispetto al 2019.

La materia è regolamentata dal decreto legislativo n. 50 del 2016, che ha recepito nel nostro ordinamento le direttive comunitarie finalizzate a semplificare il quadro normativo, garantire maggiore trasparenza e favorire l'accesso al mercato a micro, piccole e medie imprese. Le dinamiche del mercato degli appalti nel nostro Paese dimostrano, però, che persistono evidenti difficoltà nella partecipazione delle piccole imprese alle procedure di gara. Se da un lato si nota una costante crescita del mercato degli appalti, dall'altro l'analisi delle dinamiche per classi di importo, ne conferma, purtroppo, una polarizzazione verso l'alto.

Tali dinamiche ci consegnano, anche per il 2021, la fotografia di un mercato concentrato per oltre due terzi del totale su bandi di importo superiore a cinque milioni, ma in cui la fetta più ampia è sopra i 25 milioni. Si tratta di evidenze che attestano come il 67% delle procedure di gara sia, di fatto, prerogativa riservata alle sole imprese di maggiori dimensioni. Si ha la sensazione, quindi, che il Paese con il maggiore patrimonio di piccole imprese, anziché mettere in atto politiche in grado di favorire una loro maggiore partecipazione al mercato degli appalti, al pari di quanto avviene negli altri Stati industrializzati, si adoperi, al contrario, per ridimensionarne il peso e il valore.

In altri termini, analizzando le classi di importo delle gare del 2021, le micro imprese (oltre il 96% del totale) possono potenzialmente accedere solo al 17% del mercato degli appalti pubblici e la quota che riescono effettivamente ad aggiudicarsi fatica a superare il 5% del valore complessivo di questo mercato.

Questa peculiarità è evidente anche nell'ambito dei lavori.

Eppure, il numero di imprese attive nel settore delle costruzioni in Italia (all'interno del quale sono ricomprese non solo le imprese edili ma anche le imprese specializzate nella installazione di impianti) è di circa 500mila di cui oltre il 95% è rappresentato da microimprese, con un numero di addetti pari a 845mila su un totale di un milione e 356mila, vale a dire più del 62% del totale. Le ripetute incursioni del legislatore nel codice dei contratti pubblici, sebbene avvenute con proposito di semplificare, hanno comportato una stratificazione normativa e interpretativa che ha reso ancor più complesso il funzionamento.

Basti pensare che l'attuale codice, approvato solo sei anni fa, è già stato modificato 818 volte (16 volte il solo articolo 36).

Alla pleora di norme già esistenti si aggiungono nuove deroghe introdotte dai vari decreti legge in fase di post pandemia, nonché le disposizioni attuative del PNRR.

Il rapporto prende in considerazione il quadriennio 2018-2021 e le procedure aperte di appalto relative a lavori di ammontare compreso tra 150mila e cinque milioni di euro. L'indagine esamina i principali profili delle procedure di gara relative alla realizzazione di opere pubbliche (edifici scolastici, edilizia residenziale pubblica, manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, realizzazione di piste ciclabili) sotto l'aspetto degli adempimenti richiesti alle imprese e del diverso comportamento delle stazioni appaltanti. Da un campione iniziale di 6.704 bandi, reperiti attraverso la piattaforma telematica "Telemat", ne sono stati analizzati circa mille per rendere omogenee e comparabili le informazioni raccolte.

Il quadro che emerge parla di 813 modifiche al codice dal 2016, 17 linee guida ANAC, 45 decreti ministeriali allegati ai bandi di gara, fino a 150 allegati ai bandi di gara, 36.000 stazioni appaltanti che si comportano diversamente sul territorio nazionale, 1 su 5 stazioni appaltanti motiva le ragioni della mancata suddivisione in lotti, 3 su 10 stazioni appaltanti garantiscono la piena trasparenza delle informazioni di gara e 4 su 10 stazioni appaltanti non pubblicano alcun dato relativo all'esito di gara. Inoltre, 1 bando su 10 inserisce i CAM tra i criteri di gara, spesso con oneri non proporzionati alla dimensione d'impresa, il 18% dei bandi prevede la suddivisione dell'appalto in lotti 30% delle procedure



si svolge ancora in modalità cartacea.  
(Segue)

Le 10 proposte dell'Associazione degli artigiani

Roma, 23 gen. (askanews) - Per 'scalare questo Everest' la **Cna** ha presentato dieci proposte. 1 - Certezza delle fonti: il nuovo codice dovrà essere autoapplicativo, in modo da costituire un vero e proprio manuale per tutti gli operatori del settore. In particolare, servono regole chiare e proporzionate alla dimensione degli operatori economici.

2 - Semplificazione del regime degli appalti sotto soglia: Occorre superare la continua assimilazione alle regole previste dalle direttive comunitarie e vincolanti solo per i contratti sopra soglia. Applicare le stesse procedure, senza alcun criterio proporzionale alla dimensione dell'appalto, significa penalizzare pesantemente l'accesso al mercato di micro e piccole imprese. In particolare, con riferimento al subappalto, va reintrodotta un limite, altrimenti si rischia di premiare imprese prive di capacità organizzativa, che traslano sulle imprese più piccole responsabilità ed oneri di cui dovrebbe farsi carico direttamente l'impresa aggiudicataria.

3 - Riserva obbligatoria in favore delle piccole imprese sul modello francese: Fermo restando la necessità di rendere più incisiva la suddivisione in lotti da parte delle stazioni appaltanti, occorre prevedere una misura di tutela delle piccole imprese anche in caso di lotto unico o di appalti con importo elevato. In tal senso, vanno introdotte misure di preferenza nelle procedure di gara, che si sostanziano in un meccanismo automatico di riserva di una quota dell'appalto in favore delle piccole imprese, in modo da farle comunque partecipare alle gare per un ammontare consono ai loro fatturati.

4 - Introduzione dell'ambasciatore delle piccole imprese negli appalti all'interno delle stazioni appaltanti: Allo scopo di garantire la maggiore tutela del principio di concorrenza, mutuando l'esperienza statunitense, si propone di potenziare gli uffici delle stazioni appaltanti con una figura nuova, un ambasciatore delle piccole imprese. Il suo compito è essenzialmente quello di tutelare il loro accesso alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici.

5 - Piena digitalizzazione delle banche dati per ridurre gli oneri richiesti alle imprese: È necessario un coordinamento a livello centrale, nonché maggiore uniformità nei comportamenti delle stazioni appaltanti per garantire agli operatori chiarezza e semplicità nella procedura, a partire dalla definizione di un bando tipo per le procedure sotto soglia. Inoltre, è indispensabile favorire l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche per velocizzare i controlli sulla veridicità dei requisiti da parte degli operatori e non richiedere agli stessi informazioni già presenti nei diversi database pubblici.

6 - Trasparenza dei dati: L'Osservatorio ha messo in luce un deficit delle stazioni appaltanti sul versante della trasparenza.

Spesso gli atti e la documentazione di gara, nonché i dati relativi alla fase dell'aggiudicazione, non sono resi disponibili come richiesto dalla legge. Vanno, invece, resi disponibili tutti gli atti pre e post gara poiché in questo modo è possibile valutare meglio l'efficacia delle politiche in materia di appalti e ottimizzare l'interazione tra sistemi diversi.

7 - Qualificazione delle stazioni appaltanti e degli operatori economici: La qualificazione delle stazioni appaltanti, nonché la migliore professionalizzazione degli operatori appaiono profili essenziali per rendere più efficiente il mercato degli appalti pubblici, nonostante permanga la preoccupazione per la possibile concentrazione del mercato dovuta alla riduzione dell'offerta.

8 - Favorire forme aggregate tra imprese: Al fine di promuovere la crescita delle piccole imprese, dovrebbero essere previste facilitazioni alla partecipazione al mercato degli appalti delle diverse forme di aggregazione degli operatori economici, superando alcune criticità che invece penalizzano i consorzi. In particolare, per quanto concerne i consorzi artigiani va chiarita la possibilità per i consorziati di partecipare alle gare utilizzando i requisiti del consorzio, che rappresenta il garante del buon esito della prestazione nei confronti della stazione appaltante.

9 - Proporzionalità dei criteri ambientali minimi (Cam): Il tema più delicato è rappresentato dal rischio che il processo di recepimento dei CAM si trasformi in una crescita degli oneri e in un ostacolo all'accesso, soprattutto per micro e piccole imprese, alle procedure di gara. Per questo, occorre perseguire un piano per la formazione e la qualificazione sia delle imprese che delle stazioni appaltanti.

10 - Cabina di regia per monitorare l'attuazione della riforma: Sulla scia dell'americano "Office of Advocacy", una Agenzia indipendente istituita nel 1976, sarebbe opportuno potenziare il ruolo della cabina di regia sull'andamento della riforma del codice dei contratti con la presenza delle associazioni di

categoria. Lo scopo della loro partecipazione sarebbe anche quello di misurare i costi diretti della regolamentazione sulle piccole imprese ed effettuare proposte mirate a semplificare la legislazione vigente, eliminando quelle norme eccessivamente onerose per le PMI stesse.

Pie

241139 GEN 23

## **Pmi, Cna: Oltre 31% stazioni appaltanti opera in modalità cartacea**

Dati Osservatorio burocrazia **Cna**: appalti pubblici Everest delle Pmi

Roma, 23 gen. (askanews) - Nel mare magnum della burocrazia italiana la digitalizzazione è spesso un tasto ancora dolente. E' quanto emerge dai dati dell'Osservatorio burocrazia della **Cna** "Appalti pubblici, l'Everest delle piccole imprese".

"Per quanto concerne la digitalizzazione delle procedure, l'indagine evidenzia che, accanto ad alcuni esempi virtuosi, una quota rilevante delle stazioni appaltanti, oltre il 31%, opera ancora con modalità cartacea o mista.

La richiesta della documentazione cartacea, sottolinea la **Cna**, è varia, e l'indagine cita alcuni esempi: la presentazione della documentazione su supporto informatico cd o dvd non riscrivibile in pdf dell'offerta tecnica e inserimento del codice a barre su tutte le buste; l'offerta tecnica non potrà superare 10 (dieci) facciate di testo numerate, in formato A4 (margini non inferiore a 2 cm per lato), scrittura arial, altezza carattere 11, interlinea singola e massimo 50 righe; nella redazione dell'offerta per cartella si intende una pagina di testo dattiloscritta di dimensioni standard (A4) e per pagina si intende un foglio formato A4 fronte/retro; la documentazione di gara può essere rilasciata su pendrive e/o altro supporto informatico (cd) dal Settore Lavori Pubblici e Manutenzione del Comune nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

A tale proposito la **Cna** propone la piena digitalizzazione delle banche dati per ridurre gli oneri richiesti alle imprese: "È necessario un coordinamento a livello centrale, nonché maggiore uniformità nei comportamenti delle stazioni appaltanti per garantire agli operatori chiarezza e semplicità nella procedura, a partire dalla definizione di un bando tipo per le procedure sotto soglia. Inoltre - sottolinea l'Associazione degli artigiani - è indispensabile favorire l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche per velocizzare i controlli sulla veridicità dei requisiti da parte degli operatori e non richiedere agli stessi informazioni già presenti nei diversi database pubblici.

Pie

241139 GEN 23

## **Salvini: Codice degli appalti mira a tagliare la burocrazia**

Il ministro a presentazione Osservatorio burocrazia della **Cna**

Roma, 24 gen. (askanews) - "Semplificare, velocizzare, tagliare la burocrazia: sono questi i principi ispiratori che mi hanno guidato nel mettere mano alla nuova stesura del Codice degli appalti. Abbiamo davanti anni di opportunità straordinarie dal Giubileo a Roma nel 2025 alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 fino alla candidatura per Roma a Expo 2030. Sarà una sfida e il taglio della burocrazia dovrà essere il nostro obiettivo". Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti al convegno dell'Osservatorio burocrazia della **CNA**.

Pie

241232 GEN 23

## **Salvini: Nei prossimi 5 anni questo paese lo prendiamo per mano**

Non mi sposto neanche se arrivano i caschi blu dell'Onu

Roma, 24 gen. (askanews) - "Nei prossimi 5 anni questo paese lo prendiamo per mano. Dico 5 anni perché per i prossimi 5 anni non mi sposto neanche se arrivano i caschi blu dell'Onu". Così il

vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti al convegno dell'Osservatorio burocrazia della **CNA**.

### **Cassese: bene Salvini, con codice appalti si cambia registro**

Va nella direzione del fare piuttosto che del non fare.

Roma, 24 gen. (askanews) - "Mi felicito con il ministro Salvini per l'input che ha dato al decreto legislativo" sul nuovo codice degli appalti. Così il giudice emerito della Consulta, Sabino Cassese intervenendo alla presentazione dell'Osservatorio burocrazia della **Cna**. Il codice degli appalti, ha detto Cassese, è "un Codice che cambia registro" che va nella direzione "piuttosto del fare, che del non fare. Il precedente Codice era impeditivo, abbiamo bisogno di un Codice che promuova, aiuti e incentivi. Questo codice è un accurato tentativo di equilibrio giusto tra semplificazione e conservazione. Facciamo lo sforzo per diffondere le best practice".

Nel merito dei dati dell'Osservatorio Burocrazia **Cna**, Cassese ha ricordato come in media trascorrono "815 giorni tra la pubblicazione del bando di gara e la pagamento del contratto, il 35% in più di tempi rispetto alla media europea. Dal 2021 al 2022 c'è stato un aumento del numero dei bandi, si passati da un valore di 38 miliardi a 83 miliardi di euro, aumenta il valore dei bandi, aumenta pure l'ingolfamento, abbiamo un sistema costruito per porre dei freni piuttosto che accelerare".

**EXPO 2030. SALVINI: CALDEGGIO CANDIDATURA ROMA**

(DIRE) Roma, 24 gen. - "Caldeggio e accompagno la candidatura all'Expo di Roma 2030. Dopo la manifestazione, a Milano l'area si sta rivelando un successo. un incubatore di innovazione tecnologica e di attrazione di cervelli. Roma avr?I Giubileo nel 2025, le Olimpiadi di Milano-Cortina nel 2026, ora c'?nche l'ipotesi Expo per Roma". Cos?I ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo alla Cna sugli appalti pubblici. (Red/ Dire)

12:51 24-01-23 NNNN

## **APPALTI. SALVINI: OK DIBATTITO PARLAMENTO MA SNELLIMENTO CODICE RESTA**

(DIRE) Roma, 24 gen. - "Il dibattito parlamentare?acro ma sar?eloso affinch? principi di semplificazione e snellimento non

vengano assolutamente toccati. Mi fido delle imprese private e degli artigiani". Cos?l ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo alla Cna sugli appalti pubblici. (Red/ Dire)

13:35 24-01-23 NNNN

## APPALTI. SALVINI: VELOCITÀ ITER NON AGEVOLA REATI, BASTA SIGNORNÒ

(DIRE) Roma, 24 gen. - "L'eccessiva velocità dell'iter agevola i reati? La penso al contrario. Più veloce l'iter e più difficile trovare l'intoppo. Serve quindi un taglio ai tempi autorizzativi, basta 'signornò' alle sovrintendenze. Non esiste 'no, punto', esiste 'no, ma'. Se c'è un suggerimento non si può bloccare l'iter". Così il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo alla Cna sugli appalti pubblici. Salvini auspica di portare avanti anche il principio del silenzio assenso: "Se un privato presenta una domanda e non riceve risposta dopo un lasso di tempo, do per assodato che la risposta sia positiva". (Red/ Dire)

13:36 24-01-23 NNNN

## **APPALTI. SALVINI: NEI PROSSIMI 6-7 ANNI ITALIA SI GIOCA FUTURO**

(DIRE) Roma, 24 gen. - Il nuovo Codice degli appalti "avr?30 articoli, conto rimangano tali e anzi spero di poter togliere alcune parti verbose. Spero duri anni e non qualche mese, nell'arco dei prossimi 6-7 anni l'Italia si gioca il futuro. Nei prossimi 5 anni prendiamo questo Paese per mano". Cos?l ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo alla Cna sugli appalti pubblici. (Red/ Dire) 13:36 24-01-23 NNNN

## **APPALTI. SALVINI: NUOVO CODICE ENTRO 31/3, SARÀ SNELLO E MODERNO**

(DIRE) Roma, 24 gen. - Il nuovo Codice degli appalti "sarà snello, veloce, moderno, orientato ai principi di fiducia e raggiungimento degli obiettivi. Se al ministero portiamo al tavolo i avvocati che ingegneri allora c'è un problema. Ma entro il 31 marzo il Codice sarà applicato le modifiche parlamentari toglieranno burocrazie e procedure, non lo appesantiranno". Così il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo alla Cna sugli appalti pubblici. (Red/ Dire)

13:37 24-01-23 NNNN



## APPALTI. MERCATO IN CRESCITA MA PMI TAGLIATE FUORI, ARRIVA DECALOGO PROPOSTE CNA

(DIRE) Roma, 24 gen. - Un mercato in costante crescita, quello degli appalti pubblici italiani. Ma che si polarizza sempre di più verso le dimensioni maggiori. Tagliando fuori dalla partita le micro e piccole imprese, vale a dire l'ossatura dell'apparato produttivo nazionale, e favorendo piuttosto la parte progettuale rispetto a quella esecutiva dei lavori. Cos'è il mercato degli appalti pubblici si è trasformato nella cartina di tornasole delle difficoltà burocratiche che incontrano quotidianamente artigiani e piccole imprese. E' in sintesi il risultato dell'Osservatorio burocrazia CNA, giunto alla quarta edizione, dedicata ad " Appalti pubblici - L'Everest delle piccole imprese", presentata oggi nella sede romana della Cna alla presenza del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini. Un lavoro certosino frutto dell'analisi di oltre 6 mila bandi che riguardano 28 città italiane. Il valore monetario complessivo del mercato degli appalti pubblici nel nostro Paese ha sfiorato i 200 miliardi di euro nel 2021. Una crescita vertiginosa: nel 2016 si fermava poco oltre i 100 miliardi, tanto per fare un confronto. Ma il costante aumento non ha modificato la sostanza del mercato. Permangono le gravi difficoltà alla partecipazione delle piccole imprese alle procedure di gara, prima di tutto a causa dell'incremento dei volumi dei bandi nelle classi d'importo maggiore, che automaticamente emargina le piccole imprese, accrescendo il fenomeno dei sub-appalti perché solo in rari casi le imprese aggiudicatrici sono poi in grado di realizzare i lavori. Nel 2021 questo mercato si è concentrato per oltre due terzi del totale su bandi di importo superiore ai cinque milioni, con la fetta più ampia addirittura sopra i 25 milioni. Analizzando le classi d'importo delle gare bandite nel 2021, le micro imprese (che rappresentano oltre il 96 per cento delle imprese italiane) possono potenzialmente accedere solo al 17 per cento del mercato degli appalti pubblici ma la quota che riescono effettivamente ad aggiudicarsi fatica a superare il cinque per cento del valore complessivo di questo mercato. L'importo in sé potrebbe non costituire un problema. Esiste infatti la possibilità di suddividerlo in lotti, suggerita pure dal legislatore. Ma solo il 18 per cento delle gare prevede la suddivisione in lotti. Per il resto in quattro appalti su cinque non è neanche motivato il mancato frazionamento. E quando la motivazione è presente, risulta spesso un mero adempimento formale. Viceversa l'esperienza internazionale, anche in assenza di un ruolo delle piccole imprese nel sistema produttivo tanto

massiccio quanto quello italiano, cerca di favorirle. In Francia la quota di riserva minima a favore delle Pmi?tabilita nella misura del 10 per cento del valore stimato di un contratto pubblico. Negli Stati Uniti d'America tale quota sale al 23 per cento. In Spagna la suddivisione in lotti?ddirittura obbligatoria, e non facoltativa come da noi.(SEGUE) (Red/ Dire)  
15:42 24-01-23 NNNN

## APPALTI. CAPOZI (CNA): EVEREST PER LE PMI, NUOVO CODICE ASCOLTI ARTIGIANI/ VIDEO

(DIRE) Roma, 24 gen. - Gli appalti pubblici oggi "sono un Everest" per le piccole e medie imprese italiane. Lo spiega Marco Capozzi, responsabile Relazioni istituzionali e affari legislativi CNA, a margine della presentazione di uno studio svolto dall'Osservatorio burocrazia CNA sugli appalti pubblici. Secondo Codice, ricorda Capozzi, "bisognerebbe rendere i lotti pi?ccoli per permettere ai pi?ccoli di accedere ma questo avviene solo nel 20% dei casi, anche meno. Se li suddividono, poi, nemmeno motivano il perch?

C'oi un problema di digitalizzazione. "Dalla nostra indagine - rivela Capozzi - ancora c'?l 30% delle gare d'appalto che viene svolto in modalit?artacea. Anche nelle forme digitali, comunque, ci sono comportamenti disomogenei tra una stazione appaltante e l'altra". Quindi bisogna risolvere un problema di trasparenza visto che spesso "negli appalti non ci sono tutte le informazioni richieste dal legislatore". Per tutta questa serie di ragioni Cna ha predisposto un decalogo, dieci richieste del settore alla politica.

"Il momento ?opico - ricorda Capozzi - c'?a riforma del Codice e sono in arrivo le risorse del Pnrr. Chiediamo che il Codice raccolga tutte le fonti giuridiche con cui le imprese devono confrontarsi e che sia autoapplicativo. Bisogna agire in modo spedito su digitalizzazione e trasparenza delle procedure applicando le migliori pratiche internazionali. Poi bisognerebbe promuovere le forme aggregative come i consorzi. Chiediamo che il parlamento ascolti il tessuto produttivo di questo Paese", conclude.

(Red/ Dire)

15:51 24-01-23

NNNN

<http://nr1.dire.telpress.it/news/2023/01/24/2023012403262907471.MP4>

## APPALTI. CASSESE: STUDIO CNA PASSO AVANTI, GOVERNO SEMPLIFICHERÀ GIUNGLA NORME/ VIDEO

(DIRE) Roma, 24 gen. - Lo studio della Cna sugli appalti pubblici "è un grande passo in avanti nella conoscenza di questa materia.

È il quarto esperimento, uno stadio fattuale importante perché prende in considerazione per quattro anni un sesto dei bandi e fa

notare tutte le carenze e le lacune di questa disciplina". Lo dice Sabino Cassese, giurista e giudice emerito della Corte Costituzionale, a margine della presentazione di uno studio svolto dall'Osservatorio burocrazia CNA sugli appalti pubblici.

Lo studio propone "qualcosa che si sta per realizzare". Come ad esempio il non moltiplicare le norme, ora infatti "c'è una giungla normativa", sottolinea il giurista. Cna propone poi "di far cooperare nell'esecuzione delle opere della Pubblica amministrazione anche le piccole imprese e questo si può fare in vari modi. Ad esempio facendo crescere le microimprese". L'Italia paga ancora lo scotto delle Pmi tagliate fuori dagli appalti pubblici, una situazione spesso generata "dalle sproporzioni di alcuni bandi di grandi dimensioni rispetto all'attività a svolgere - ricorda Cassese - ma anche perché abbiamo un'insegna di debolezza, quella della molteplicità di forze imprenditoriali che non siamo mai riusciti a far collaborare". Ora la palla passa al nuovo governo, "ha preso il testo affidato al Consiglio di Stato, che è eccellente ed è basato sul principio 'all in one', tutto in uno, perché a l'obiettivo di unificare la molteplicità delle fonti. Lo sta ritoccando e al momento è in esame al parlamento. So che i tempi sono brevi, la delega scade nella prima di quest'anno e siamo ormai in dirittura d'arrivo", conclude Cassese.

(Red/ Dire)

16:21 24-01-23

NNNN

<http://nr1.dire.telpress.it/news/2023/01/24/2023012403174907775.MP4>

## **APPALTI. PAGANI (CNA): BANDI PIÙ PICCOLI PER ACCESSO PMI, FAVORIRE CONSORZI/VIDEO**

(DIRE) Roma, 24 gen. - "Dobbiamo favorire effettivamente un approccio migliore verso i bandi alle piccole e medie imprese, che sono la stragrande maggioranza nel nostro Paese. Il mercato per?ancora caratterizzato da lotti troppo grandi per essere accessibili alle Pmi". Lo spiega Mario Pagani, responsabile Politiche Industriali CNA, a margine della presentazione di uno studio svolto dall'Osservatorio burocrazia CNA sugli appalti pubblici.

Inoltre, segnala Pagani, dovrebbero essere favorite le aggregazioni di imprese, come i consorzi di artigiani. Il testo della riforma per?n li tratta come dovrebbe. Ci aspettiamo che il legislatore favorisca da una parte le Pmi e dall'altra - conclude - li aiuti a crescere".

(Red/ Dire)

16:28 24-01-23

NNNN

<http://nr1.dire.telpress.it/news/2023/01/24/2023012403189007880.MP4>

## I TITOLI E IL TG POLITICO PARLAMENTARE DELLA DIRE /VIDEO

(DIRE) Roma, 23 gen. - I titoli e il tg politico parlamentare della Dire. Anche su [www.dire.it](http://www.dire.it) e [www.agensir.it](http://www.agensir.it).

### SCIOPERO BENZINAI, MELONI: MISURE DI BUON SENSO

Benzinai chiusi per 48 ore. Scatta alle 19 di oggi lo sciopero degli impianti di rifornimento carburanti, self service compresi, che resteranno chiusi fino a giovedì? Sarebbe il primo sciopero durante il governo Meloni. La categoria protesta contro le misure del decreto Trasparenza, in particolare l'esposizione del cartello con il prezzo medio regionale settimanale e le multe previste. L'esecutivo tenta un accordo in extremis per evitare la serrata, convocando i sindacati e proponendo sanzioni meno dure. La premier Giorgia Meloni, per? a escluso passi indietro sostanziali. "Il governo- ha detto- non ha mai immaginato provvedimenti per additare la categoria dei benzinai, ma per riconoscere il valore dei tanti onesti. Il provvedimento ?iusto e di buon senso".

### UCRAINA, VIA LIBERA DEL PARLAMENTO ALL'INVIO DI ARMI

Via libera del Parlamento al sesto invio di armi all'Ucraina. Con 215 s? 46 no la Camera ha approvato il decreto che prolunga per tutto il 2023 l'autorizzazione al governo a fornire mezzi di difesa a Kiev. Pd e Terzo Polo si sono schierati con la maggioranza a sostegno dell'appoggio militare all'Ucraina. Tra le armi, come ha confermato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dovrebbero esserci i nuovi missili terra-aria di costruzione franco-italiana. Hanno votato contro Movimento Cinquestelle e Verdi-Sinistra. "Veramente pensate si possa battere militarmente la Russia?", ha domandato in aula il pentastellato Marco Pellegrini. "Dite la verit?i cittadini: l'Italia e l'Europa stanno entrando in guerra".

### NUOVO CSM, MATTARELLA: INDIPENDENZA TOGHE PILASTRO DEMOCRAZIA

Dopo quattro mesi di proroga, si insedia il nuovo Csm. La cerimonia al Quirinale, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha salutato i consiglieri e il vicepresidente uscente David Ermini e presentato i nuovi eletti. Il rinnovo del Csm era in stand-by per il rinvio della convocazione del

Parlamento chiamato a scegliere i 10 componenti laici. La situazione si è bloccata dopo un accordo tra le forze politiche. Domani il Plenum per nominare il nuovo vicepresidente. In pole il costituzionalista pisano Roberto Romboli, in quota Pd, e l'avvocato della Lega Fabio Pinelli. Occhi puntati anche sulla 'meloniana' Daniela Bianchini. Durante la cerimonia al Quirinale Mattarella ha ricordato "gli anni complessi per il Csm" dopo lo scandalo Palamara, ribadendo che "l'indipendenza della magistratura è un pilastro della democrazia".

#### APPALTI, SALVINI: TAGLIARE LA BUROCRAZIA. ANAC PROTESTA

"Semplificare, velocizzare, tagliare la burocrazia". Matteo Salvini vuole un nuovo Codice degli appalti più rapido e snello. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ne ha parlato davanti alle imprese e agli artigiani della Cna. "Abbiamo davanti anni di opportunità straordinarie, dal Giubileo a Roma nel 2025 alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026", dice. Il vicepremier fissa una priorità per il governo: "Il taglio della burocrazia deve essere il nostro obiettivo". L'Anac, l'autorità anticorruzione, mette per guardia dall'eccessiva sburocraizzazione. Salvini replica: "Io mi fido degli artigiani e delle imprese". Il nuovo Codice, assicura, sarà più snello e moderno" e arriverà entro il 31 marzo.

(Red/ Dire)

17:58 24-01-23

NNNN

<http://nr1.dire.telpress.it/news/2023/01/24/2023012402901808960.MP4>